



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 5 DEL 17/09/2024

Sessione straordinaria Seduta pubblica di Prima convocazione

OGGETTO: MOZIONE: PROPOSTA DI MOZIONE: RICONVOCAZIONE URGENTE DEL TAVOLO DELLA PREFETTURA PER RAGGIUNGERE UN ACCORDO PER IL MANTENIMENTO DI IRAS PUBBLICO

L'anno **duemilaventiquattro**, il giorno **diciassette** del mese di **Settembre** alle ore **15:20**, nel Palazzo Comunale e nella sala delle proprie sedute, si è riunito

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'adunanza odierna risultano all'appello iniziale nominale i signori:

	Pres.	Ass.
CITTADIN VALERIA	X	
ARDUIN LAURA	X	
AVEZZÙ PAOLO	X	
BENETTI FABIO		X
BETTARELLO PAOLA	X	
BELTRAME VALENTINA	X	
CAMPANILE RENATO	X	
DENTI ANDREA	X	
LUBIAN EDOARDO	X	
MAGON SABRINA		X
MENON TIZIANO	X	
MILAN DOMINGA	X	
MORETTO MATTIA	X	
MORETTO SARA	X	
NOCE VALENTINA		X
PAVAN ELENA	X	
PAVAN SILVIA		X

TOTALE

	Pres.	Ass.
PISCOPO ANIELLO		X
RUGGERO RICCARDO	X	
SETTE DAMIANO	X	
VENUTO MARCO	X	
BIASIN ELENA		X
BORGATO ANDREA	X	
CONCHI EZIO	X	
CRIVELLARI DIEGO	X	
CRIVELLARO ENRICA	X	
FRIGATO FEDERICO	X	
GAFFEO EDOARDO		X
MASIN MATTEO	X	
ROSSI ELENA	X	
ROSSINI ANTONIO	X	
TOSINI PALMIRO FRANCO	X	
TOVO ROBERTO	X	

26 7

Assiste alla seduta il SEGRETARIO GENERALE, Dott.ssa Michela Targa.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Rizzato, Zangirolami, Maniezzo, De Luca, Bregolin, Bala, Aretusini.

A scrutatori vengono designati i Signori: Denti andrea, sette damiano, masin matteo.

Assume la Presidenza il Sig. Mattia Moretto nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiede di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Alle ore **20.46** ha inizio la trattazione del punto n. 9) iscritto all'o.d.g. avente ad oggetto "MOZIONE: PROPOSTA DI MOZIONE: RICONVOCAZIONE URGENTE DEL TAVOLO DELLA PREFETTURA PER RAGGIUNGERE UN ACCORDO PER IL MANTENIMENTO DI IRAS PUBBLICO" con la presenza di n. **28** Consiglieri: Arduin Laura, Avezzù Paolo, Beltrame Valentina, Benetti Fabio, Bettarello Paola, Biasin Elena, Borgato Andrea, Campanile Renato, Cittadin Valeria, Conchi Ezio, Crivellari Diego, Crivellaro Enrica, Denti Andrea, Frigato Federico,

Lubian Edoardo, Magon Sabrina, Masin Matteo, Milan Dominga, Moretto Mattia, Moretto Sara, Pavan Elena, Piscopo Aniello, Rossi Elena, Ruggero Riccardo, Sette Damiano, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto, Venuto Marco.

Sono assenti giustificati n. **3** Consiglieri: Gaffeo Edoardo, Noce Valentina, Pavan Silvia.

Risultano assenti n. **2** Consiglieri: Menon Tiziano e Rossini Antonio.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Rizzato, Zangirolami, Maniezzo, De Luca, Bregolin, Bala, Aretusini.

La Mozione, acquisita in data 31/07/2024 al protocollo n. 60090, presentata dai Consiglieri Crivellari Diego del Partito Democratico e Tosini Palmiro Franco della Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco, viene illustrata dal Consigliere Crivellari in qualità di primo firmatario.

Si registra nel frattempo l'uscita dall'aula del consigliere Benetti e l'ingresso del consigliere Menon. Terminata l'illustrazione della proposta, il Presidente apre il dibattito al quale intervengono i Consiglieri Conchi, Frigato, Masin, Biasin, Sette, Ruggero, Sindaco Cittadin e Tovo.

Durante il dibattito si registra l'ingresso in aula del consigliere Benetti.

Al termine del dibattito, si registra l'uscita dall'aula del consigliere Magon.

Il Presidente apre le dichiarazioni di voto alle quali intervengono i Consiglieri Frigato, Crivellari, Avezzù, Biasin, Ruggero e Piscopo.

La mozione viene quindi messa in votazione palese per alzata di mano con il seguente esito, come proclamato dal Presidente:

- presenti n. **28** Consiglieri: Arduin Laura, Avezzù Paolo, Beltrame Valentina, Benetti Fabio, Bettarello Paola, Biasin Elena, Borgato Andrea, Campanile Renato, Cittadin Valeria, Conchi Ezio, Crivellari Diego, Crivellaro Enrica, Denti Andrea, Frigato Federico, Lubian Edoardo, Masin Matteo, Menon Tiziano, Milan Dominga, Moretto Mattia, Moretto Sara, Pavan Elena, Piscopo Aniello, Rossi Elena, Ruggero Riccardo, Sette Damiano, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto, Venuto Marco.

- favorevoli n. **9** Consiglieri: Biasin Elena, Borgato Andrea, Crivellari Diego, Crivellaro Enrica, Frigato Federico, Masin Matteo, Rossi Elena, Tosini Palmiro Franco, Tovo Roberto,

- contrari n. **19** Consiglieri: Arduin Laura, Avezzù Paolo, Beltrame Valentina, Benetti Fabio, Bettarello Paola, Campanile Renato, Cittadin Valeria, Conchi Ezio, Denti Andrea, Lubian Edoardo, Menon Tiziano, Milan Dominga, Moretto Mattia, Moretto Sara, Pavan Elena, Piscopo Aniello, Ruggero Riccardo, Sette Damiano, Venuto Marco.

- astenuti: **nessuno**

Per quanto sopra la **MOZIONE n° 5 del 17/09/2024** risulta **RESPINTA**.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE N. 5/2024 DEL PUNTO 9) DELL'O.D.G. "MOZIONE: PROPOSTA DI MOZIONE: RICONVOCAZIONE URGENTE DEL TAVOLO DELLA PREFETTURA PER RAGGIUNGERE UN ACCORDO PER IL MANTENIMENTO DI IRAS PUBBLICO"

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo ora al nono punto all'ordine del giorno "Mozione: riconvocazione urgente del tavolo della Prefettura per raggiungere un accordo per il mantenimento di IRA pubblico". La presenta il Consigliere Crivellari. Prego Consigliere.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Grazie Presidente. Arriviamo quasi alla fine di una giornata, di un Consiglio lungo, però noi vogliamo fare un po' di cronistoria, per ricordare almeno le motivazioni che avevano portato me e il

Consigliere Tosini a presentare ancora a fine luglio questa proposta, questa mozione, all'attenzione dei colleghi.

Il tema evidentemente, il titolo che in qualche modo anche in queste ultime ore ha occupato le pagine dei giornali è IRAS. Noi sapevamo bene che anche la nuova Amministrazione si trovava a ereditare una situazione complessa, per motivazioni che adesso sarebbe troppo lungo evidentemente andare a ripercorrere tutte quante, e tuttavia in quel momento - permettetemi - storico, ci sembrava che esistessero gli estremi per provare a fermare la corsa verso l'assegnazione al privato, e quindi sfruttare uno strumento che in qualche modo era stato già utilizzato nei mesi precedenti, se non vado errato, cioè il tavolo istituzionale della Prefettura, in cui evidentemente anche il Comune sarebbe stato presente come parte attiva. Quindi questa mozione voleva chiedere appunto all'Amministrazione di farsi parte attiva nel ritrovare questo strumento.

La storia evidentemente è andata avanti. E' passata l'estate, mettiamola così, il Consiglio non è stato più riconvocato, anche se ho qua vicino il collega Frigato che aveva secondo me giustamente chiesto che almeno su una questione così importante il Consiglio potesse essere appunto convocato, e chiesto non soltanto il suo parere, ma anche un contributo magari alla risoluzione di una questione così annosa. Non è avvenuto e, dopo anche settimane di attesa o anche di silenzio, ci siamo trovati poi le ultime dichiarazioni del Sindaco, che ha reso noto un po' il risultato, l'esito di questo confronto/incontro con la Regione, e di fatto ci sembra di aver compreso questo: che viene dato ormai per scontato questo piano inclinato - così lo definimmo ancora a luglio - verso l'esternalizzazione/privatizzazione; è vero, ci è stato poi detto, indorata la pillola dicendo "Vabbè, ma rimarrà formalmente pubblico perché avremo un CdA -, dopo non so ormai quanti anni di commissariamento, sette forse, forse di più anche - però di fatto poi avremo i privati a dare il servizio".

Secondo noi, e questo l'abbiamo scritto anche nella mozione, non si è tenuto ben conto di che cosa la sostanziale privatizzazione di questo servizio significhi per la nostra città, sia per l'utenza dell'IRAS in primis, ma anche come conseguenza e come ricaduta per la condizione dei lavoratori, e ricaduta successiva di cui forse soltanto le parti sociali hanno parlato in maniera chiara per il territorio: un impoverimento del lavoro, dei contratti, dei servizi che in qualche modo sarebbe poi collegato ad una serie di situazioni che poi si vanno verificando, l'abbiamo visto in giro per il Veneto, e Rovigo non è da questo punto di vista l'unico caso probabilmente.

Chiudo chiedendomi appunto che arriviamo probabilmente tardi con la discussione, ma non tardi per l'attualità di un tema che rimane secondo noi centrale, come rimane centrale la necessità di fare di tutto, appunto come si diceva nella mozione, per conservare IRAS come patrimonio pubblico di questa città, e dall'altra parte con il sospetto anche che però sollevavano forze politiche dell'opposizione in queste ore, paragonando il caso di Rovigo ad altre realtà venete in questo caso, che Rovigo effettivamente non sia come al solito figlia di un Dio minore e quindi in qualche modo anche qua, vendendola come una questione di natura contabile, si dia per scontato che questa sorta di esternalizzazione/privatizzazione vada assorbita senza discussioni perché ormai si è deciso così in altre stanze magari più grandi o più importanti di questa.

Quindi manteniamo la nostra mozione che è accompagnata appunto da preoccupazione crescente, per quello che abbiamo letto anche sulla stampa in questi ultimi giorni, e per secondo noi anche debolezza del Comune a rappresentare come unica possibile via d'uscita sostanzialmente l'accettazione di questa privatizzazione che noi riteniamo molto pericolosa.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere per l'illustrazione della sua mozione. Qualcuno chiede di intervenire? Consigliere Conchi, prego.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Come ho già avuto modo di dire diverse volte, io faccio parte di una lista civica di orientamento liberale e quindi, essendo di quest'area, direi che potrei non gioire, ma lancio uno slogan che è quello di: più privato e meno Stato. E quindi io non ho nulla contro i privati, non ho nulla contro le attività dei privati ma, a prescindere da quelle che sono le convinzioni ideologiche, sono pronto

anche a sostenere e a difendere il pubblico quando il pubblico se lo merita. E per quanto mi risulta, per diversi decenni fino al 2016, IRAS era gestita proprio dalla politica, con un CdA nominato dal Sindaco, fintanto che la Regione non si è accorta del disastro che questa Amministrazione pubblica stava facendo, tanto che dal 2016 ad oggi abbiamo un Commissario regionale, che pure non è riuscito a risolvere i problemi, soprattutto economici, di questo Ente.

E allora la domanda è: ci sarà qualcuno che è innamorato del pubblico? Ma siamo disposti a continuare a pagare debiti che aumentano anziché diminuire solo perché deve rimanere pubblico? O non è forse il caso di guardare anche ai cittadini, agli interessi dei cittadini, e porre fine a questa emorragia e trovare una soluzione alternativa? Se la soluzione alternativa è il privato, ben venga. Io mi auguro che il privato riesca a risolvere questo problema e a pagare regolarmente quello che sarà l'affitto, quello che è il canone di concessione, non so come verrà chiamato, perché con questi proventi poi l'Ente riesce a pagare le banche e i creditori. Io mi auguro che questo riesca. Sicuramente non è riuscito in questo intento la politica. E' ora che dichiarare il proprio fallimento e apra le mani ai privati.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Conchi. Consigliere Frigato e poi Masin. Grazie

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Grazie Presidente. Questa mozione dei colleghi Tosini e Crivellari nasce nei giorni in cui si discuteva della convocazione del Consiglio Comunale. Avevo chiesto in quel periodo, prima al signor Sindaco senza avere risposta, poi al Presidente del Consiglio che aveva raffazzonato una risposta secondo me, gli ho anche detto “Non tanto in linea con la legge”, però non importa. E poi mi ero anche rivolto ovviamente ai colleghi dell'opposizione per raccogliere le firme per il Consiglio; devo dire che da questa parte ho trovato disponibilità di tutti, non altrettanto nel gruppo che fa capo all'ex Sindaco Gaffeo. Questo va detto per onore di cronaca.

Non capisco il motivo visto che ogni giorno il Forum dei Cittadini, la Lista Civica per Rovigo, sul tema è bello attivo con motivazioni che io condivido in pieno, non abbiano voluto affrontare poi in questa sede la tematica IRAS o meglio, lo so, lo immagino, credo che l'ex Sindaco abbia un po' di ritrosia a tornare sul tema in questa sede; non è esente da colpe, visto come sono andate anche poi le riunioni in Prefettura, eccetera, eccetera, ma quella è un'altra storia.

Mi preme però in questa sede dire due cose. Io ho conosciuto il Sindaco Cittadin anni fa nella sua veste di sindacalista: era Segretario della CISL, non è un mistero. Poi l'ho ritrovata nel periodo della campagna elettorale, dove non mancava giorno in cui lei, così come diversi altri candidati....

(Voce incomprensibile dall'Aula)

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Devo ancora dirlo. Allora lo leggo, visto che su questo punto mi sta aspettando, glielo leggo. Un esempio, 27 maggio: all'incontro in Gran Guardia, organizzato dai sindacati...

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Ma sono appunti tuoi?

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Leggo, poi lei mi dirà se corrisponde al vero oppure no. Diceva “Sono dalla parte dei lavoratori che chiedono il mantenimento pubblico dell'IRAS. IRAS deve restare pubblica, senza lavoratori precari. Credo vada ritirato il ricorso alla sentenza del TAR e vanno assunti i pareri legali da portare a supporto di questa via”. Ci siamo fino adesso? “Poi la strada è quella della relazione con IRAS e la Regione. Casa Serena dovrà essere messa in sicurezza - e vabbè, questo è un altro discorso - e questo costo dovrà essere superato con proposte per una nuova destinazione d'uso dei locali recuperando risorse dai bandi” e via discorrendo. E' tutto giusto?

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Giusto.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Perfetto. E questo è quello che lei ha sostenuto in piena campagna elettorale. Cose che dicevo anch'io, tant'è che mi sono detto, quando lei è stata eletta, “Guarda, ho il Sindaco che non sono io, ma è perfettamente in linea con la mia posizione”.

Se non ché poi c'è la terza Cittadin che ho conosciuto, che è la Cittadin Sindaco, e che dal giorno dopo ha un'amnesia sul caso IRAS, perché non ne parla più; anzi, quando ne parla, dice “L'IRAS rimarrà pubblico”, ok, ma omette di dire che il servizio non sarà più pubblico. E' quello che mi preoccupa. Sostiene di avere interlocuzioni continue con la Regione e con il Commissario dell'IRAS, però fino a qualche giorno fa non avevamo resoconto di questo; non viene in Consiglio Comunale, anche se sollecitata; quando le abbiamo fatto presente che con l'articolo 13 del bando pubblicato da Azienda Zero si poteva fermare il percorso pubblico per la scelta del partner privato, lei ha ripetuto in varie occasioni che questa cosa non è possibile e chi lo dice non sa quello che dice. Giusto? Anche in questo caso lei Sindaco ha detto un'inesattezza, perché l'articolo 13 permetteva di sospendere in qualsiasi momento il percorso avviato a fronte di un nuovo interesse pubblico, e io le ho fatto presente più volte che il cambio di una maggioranza politica, il cambio di un Sindaco, con delle idee esattamente opposte a quelle del precedente Sindaco, era una manifestazione di interesse pubblico rilevante.

Per lavoro mi occupo di bandi di gara e so perfettamente che, anche all'aggiudicazione di un bando, di un percorso pubblico, si può revocare per autotutela lo stesso bando. Ci sono fior fiori di sentenze su questo. Quindi lei ha detto delle inesattezze.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Posso dire almeno un giudizio politico? Inesatte che hanno fatto in modo che il percorso continuasse tranquillamente, nonostante prima si potesse fermare al 30 luglio, poi all'8 agosto e via scorrendo, con un'unica finalità precisa, ed è su questo che io la accuso, di portare l'IRAS alla privatizzazione. E' questo il percorso: è un percorso che lei ha sposato nel momento in cui è diventata Sindaco; il fatto di dire che adesso ci sono 11 milioni, che la situazione è diversa, sono tutte scuse, perché lei in questi tre mesi non ha messo in campo una proposta alternativa rispetto al percorso avviato dal Commissario Stella. E' vero o no? Nessuna proposta alternativa.

Mi meraviglio dei due signori che adesso mi guardano, Moretto e Aretusini, che per anni hanno battuto su questo tema pesantemente, pesantemente, perché se io faccio una ricerca dei giornali e vado a vedere quante volte Aretusini o anche lo stesso Presidente Moretto hanno affrontato il tema dell'IRAS dicendo “Attenzione, l'IRAS deve rimanere pubblica. Tuteliamo i lavoratori, gli ospiti”. E adesso? Nessuna parola neanche da parte loro.

E' su questo che io, Sindaco, le ho detto anche in sede privata, se lei viene in Consiglio Comunale o veniva in consiglio Comunale perché, se deve venire a cose fatte, è chiaro che non è che si può dire più di tanto, per dimostrare anche che su questo tema, come le ho detto al primo Consiglio, io non sono contro di lei a prescindere, non mi interessa niente. Sul piano personale io ho solo che simpatia quando si ragiona e si ragiona di politica, ma se lei veniva in questa sede, potevamo confrontarci e magari potevamo insieme trovare un percorso che potesse portare l'IRAS a non essere privatizzata perché, che ce lo diciamo o no, la privatizzazione comporterà comunque un aggravio per la vita dei lavoratori, perché non sarà immediato, ma successivamente sarà così, anche se ci sono le varie clausole di salvaguardia, sappiamo tutto; porterà comunque un servizio inferiore nella qualità rispetto a quello di adesso. Quando c'era il papà del Presidente Moretto, Presidente anche lui dell'IRAS, e se lo ricorda bene, all'IRAS potevi andare a mangiare come fosse un ristorante, perché si mangiava bene, c'era la qualità del cibo, del servizio. Allora queste cose qua non ci saranno più. E' quello che io le imputo, di non essere venuta qua a confrontarsi anche con l'opposizione, sapendo

che non c'erano posizioni precostituite, ma c'era l'interesse, almeno mio e di altri Consiglieri, di arrivare a una soluzione.

Per cui la proposta dei Consiglieri qui vicino a me non è esattamente quello che chiedevo io, perché io penso che l'incontro in Prefettura sia l'estrema ratio, cioè si va lì quando si va a celebrare il de profundis dell'IRAS, però comunque ha dato la possibilità di discutere almeno minimamente in questa sede del caso IRAS. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consiglio Frigato, Consigliere Masin, prego.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Mi spiace che si sia spostato il collega Conchi perché implicitamente volevo rispondere a lui. Quello a cui stiamo assistendo è l'epilogo annunciato da vent'anni ormai perché, se torniamo indietro con la memoria, si ricorda bene l'ex Sindaco, anche il collega Venuto, che era presente in Consiglio, tutto nasce dalla necessità nel 2002 di trovare una soluzione alla messa a norma di Casa Serena, che all'epoca veniva quantificata grosso modo in 10 milioni di euro. Per tutta l'estate c'è stata una discussione fra tutti i gruppi politici all'interno del Consiglio Comunale, ma soprattutto fare le segreterie, e sembrava fosse ineludibile una soluzione; la soluzione che ci è arrivata praticamente come un fulmine a ciel sereno il 6 ottobre del 2003, quando il CdA dell'IRAS ha approvato una delibera che chiedeva la depubblicizzazione. Era un termine un po' strano, depubblicizzazione, ed è quello che si vuol proprio propinare adesso in pratica.

C'è stata tutta una serie di contrapposizioni, sia in quest'aula, sia anche in Consiglio Regionale; mi ricordo che il gruppo consiliare di Rifondazione ha fatto più di un intervento in tal senso, dove chiedevano ragione del fatto che si chiedeva di depubblicizzare il servizio e, per fare questo, si era presentato lo Statuto rivisto, solo che l'avevano presentato in Giunta e non in Consiglio. All'epoca mi sono opposto perché la sede naturale per il voto, che non era vincolante ma era obbligatorio, era in Consiglio Comunale. Ma sapevano benissimo che se venivano in Consiglio Comunale non sarebbe mai passato, per cui hanno bypassato e hanno dato un parere di Giunta. Impugnato da me, che poi ha trovato riscontro in aprile dell'anno successivo con la posizione ufficiale della Regione, attraverso il Difensore Civico, che ha dichiarato l'illegittimità della scelta.

Nel frattempo però si era arrivati a dicembre a presentare in aula quella famosa convenzione, che poi è stato quello che ha stritolato praticamente IRAS.

IRAS secondo noi, secondo me soprattutto, poteva benissimo sopravvivere. Il problema vero era Casa Serena. Ma se le decisioni assunte dopo si fossero assunte all'epoca, probabilmente non saremmo arrivati qui. Però la richiesta esplicita era arrivare a depubblicizzare. Se l'IRAS è un IPAB e dal 1982 le IPAB sono state sottoposte a vigilanza e controllo da parte della Regione, non si capisce perché la Regione non abbia fermato per tempo, e c'erano le possibilità, soprattutto non abbia fermato quella scelta sbagliata di arrivare a convenzionare il Comune con IRAS per Casa Serena, vincolandola per 99 anni, e lì è stato l'inizio della fine, in cui il servizio pubblico secondo me poteva benissimo continuare, può benissimo continuare perché, finché c'è vita, c'è speranza, però si è voluto fortemente arrivare a questa conclusione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Masin. Consigliera Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

La mozione che adesso noi dobbiamo in qualche modo votare, perché comunque è stata mantenuta, assomiglia, forse è un copia e incolla, ad una mozione che è stata presentata da un qualche Consigliere del Partito Democratico, forse Margherita Balzan, Michela Raise, all'ultimo Consiglio Comunale della precedente Consigliatura, ed era esattamente uguale. In quell'occasione lì noi abbiamo votato tutti a favore, quindi già annuncio che, se non altro per un discorso di coerenza, per quel che può servire una mozione in questo momento, già avevamo votato a favore, prima di tutto il sindaco, ex Sindaco, che da quel che mi risulta, però non vorrei dire un'inesattezza, forse aveva

anche mandato, come ultimo atto del suo mandato, una comunicazione alla Prefettura dicendo “C’è questa mozione, per cui chiediamo di riaprire il tavolo”. Questo lo dico giusto per contestualizzare questa iniziativa.

Dopodiché sono purtroppo d'accordo anch'io sul fatto che questa iniziativa in questo momento non serve a molto, però colgo l'occasione per fare qualche riflessione alla luce di quello che è emerso da questa discussione. Giusto per chiarire quello che ha detto il Consigliere Frigato, non è vero che la precedente Amministrazione non volesse mantenere IRAS come un servizio pubblico, è una frase che hai detto, come invece era contrario il precedente Sindaco, e non è vero. Il tema è che purtroppo la precedente Amministrazione è stata coinvolta in una trattativa che alla fine si è dimostrata un trappolone, per intenderci, perché è sempre passato il messaggio che i debiti dell'IRAS in un qualche modo li dovesse pagare il Comune di Rovigo. E devo dire che da un certo punto di vista anche una recente esternazione della signora Sindaca che dice “No, adesso non ne facciamo niente del riproporre la famosa delibera Chendi-Aretusini, perché adesso 3.200.000 euro, o quello che è, non bastano, il Comune non li ha 11 milioni di euro per pagare i debiti di IRAS”, conferma questa impostazione di fondo, ovverosia che i debiti dell'IRAS li dovesse in qualche modo pagare il Comune di Rovigo. Il che non è possibile perché il Comune di Rovigo non può pagare i debiti di un altro Ente Pubblico e l'IRAS, come sappiamo bene, è un IPAB, che non ha nulla a che fare con il Comune di Rovigo. Semmai il Comune di Rovigo, se ce ne erano i presupposti, doveva corrispondere un qualche cosa a fronte dello scioglimento di quel contratto capestro a cui faceva riferimento - così l'ha definito - il Consigliere Masin. Quindi questo giusto per chiarire i termini della questione al Consigliere Frigato.

Purtroppo cosa è successo? Che questa situazione è servita a fare un certo gioco di campagna elettorale. C'ero anch'io il 27 maggio, e queste parole sono state dichiarate. In tutta sincerità, nel momento in cui è stato eletto questo nuovo Sindaco e si è insediata questa nuova maggioranza, ho pensato che, essendo che il colore politico di questa Amministrazione è un colore politico coerente con il Governo regionale, questa cosa per assurdo potesse portare un vantaggio per la cittadinanza di Rovigo, nel senso vabbè, adesso abbiamo degli amministratori sicuramente più in linea con una certa politica regionale, e speriamo che questo ci giovi perché, come cittadino, prima di tutto io devo dire che, tutto quello che può servire ad aiutarci, ben venga, perché sarebbe assurdo che noi, che abbiamo una maggioranza sicuramente di destra, di centrodestra, come la vogliamo definire, adesso lo schieramento è anche vario, ci sono delle civiche e tutto il resto, poi si trovi a non avere neanche il vantaggio di avere un'interlocuzione privilegiata con la Regione del Veneto. E invece così ci siamo trovati perché alla fine, a fronte delle promesse elettorali, poi non abbiamo visto di concreto quando al contrario in altre città del Veneto - e questo era il tema sollevato oggi, appunto in questi giorni dai comunicati stampa della Civica - ci sono altre Amministrazioni che riescono in un qualche modo ad avere dei vantaggi in termini di assistenza nel proprio territorio.

Quindi questa è purtroppo un'amara considerazione che debbo fare. La mozione la posso anche votare, se non altro per coerenza, rispetto a quello che avevamo fatto in precedenza. Temo che purtroppo i giochi siano già fatti, perché non c'è molto da fare, in autotutela non ci si può più muovere, e questa cosa qua purtroppo la cittadinanza la deve subire.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Biasin. Qualcun altro chiede di intervenire? Consigliere Sette, prego.

SETTE DAMIANO – Consigliere Valeria Cittadin Sindaco:

Grazie Presidente, grazie Consiglieri. E' difficile francamente parlare di responsabilità nei confronti del Sindaco attuale Valeria Cittadin perché dopo che il Sindaco Gaffeo, oggi Consigliere, con la sua maggioranza per quattro anni e mezzo ha avuto il pallino in mano e oggi siamo qua. A febbraio del 2022 c'è stato anche un Consiglio monotematico fatto al Censer con i lavoratori e quant'altro. Poi scorrendo, se uno nella buca di Google scrive “IRAS Rovigo”, ogni tre giorni c'è qualcuno che dice il contrario di quello che è successo il giorno prima, oppure che ci ripensa, pensa, ci ripensa, e sì, e no, i debiti, è colpa mia, è colpa sua. Poi naturalmente tutti sappiamo che il privato è peggio del pubblico, perché il privato è peggio del pubblico, lo sappiamo tutti, forse c'è scritto da qualche parte,

l'abbiamo trovato in qualche enciclopedia, siamo andati a fare qualche corso, non lo so, io no, però c'è qualcuno che lo sa? E quindi noi prendiamo atto che, se trattiamo un paziente allo stato zero, allo stato 100, le stesse medicine non valgono alla fase 1, alla fase 4, alla fase 8, alla fase 10, alla fase 90. C'è tanta confusione. Tutti sono capaci di fare tutto però, nel momento in cui si ha la possibilità di fare o si aveva la possibilità di agire, o di trovarsi, o di vedere, perché sento il Consigliere Frigato che dice che il Sindaco non è mai venuto qua a dirci qualcosa in tre mesi. Beh, io ero in minoranza, e per quattro anni e mezzo nessuno è venuto a dirmi qualcosa di quello che veniva interloquito. Quindi paragonare le cose mi sembra veramente assurdo.

Adesso ci troviamo in questa situazione. Sicuramente il paziente di oggi non è il paziente di un anno fa, di un anno e mezzo fa, di due anni fa, per cui le cure forse devono essere diverse. Però fa specie sentire che adesso la responsabilità naturalmente è solo del Sindaco Valeria Cittadin, perché la responsabilità oggi abbiamo appurato che è solo del Sindaco Valeria Cittadin, cioè tutti gli altri vent'anni... forse solo il Consigliere Masin ha detto una cosa perfetta, cioè è da vent'anni che si va avanti; forse qualche mese fa, qualche anno fa, qualcuno aveva la possibilità di farlo, non l'ha fatto, perché ha ritenuto opportuno di non farlo, io non giudico questo, ci mancherebbe altro, però in questo momento imputare delle responsabilità in questo modo mi sembra un po' inappropriato, veramente mi sembra fuori luogo.

Dopo se vogliamo portarla qui davanti questa cosa, magari la porteremo, magari ci sarà anche la possibilità effettivamente alla conclusione della partita di andare a verificare chi, come, cosa, dove, perché, quando. Però in questo momento, sentire delle cose che non stanno né in cielo, né in terra, che bisogna per forza dire, bisogna per forza trovare il colpevole all'interno dell'aula, all'interno della maggioranza, che sia il Sindaco Valeria Cittadin, mi sembra veramente fuori luogo. Almeno per quanto riguarda il mio pensiero. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Sette. Qualcun altro chiede di intervenire? Consigliere Ruggero, prego.

RUGGERO RICCARDO – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Sarò breve. Mi sembra davvero assurdo ciò che è stato detto, quindi di scaricare le colpe di quello che è successo sull'attuale Amministrazione, anzi il Sindaco Valeria Cittadin si è subito mossa per essere sicura che ci fossero garanzie per i lavoratori e per gli ospiti. Ci tengo a sottolineare che la Regione fece tutto quello che era possibile per salvare l'IRAS; io stesso faccio parte del Consiglio di Amministrazione dell'ATER e votammo a favore di quella proposta, come anche tutti gli altri Enti, tranne il Comune che decise di cambiare idea all'ultimo.

Si cercò un'altra soluzione, che fu quella della mozione Chendi-Aretusini, che non fu approvata. Quindi venire ora a scaricare la colpa sull'attuale Amministrazione, colpe che non ha di certo, i problemi dell'IRAS non sono nati con l'Amministrazione Gaffeo, vero; però di certo scaricare su questa Amministrazione, che sta facendo tutto il possibile per tutelare lavoratori e ospiti, mi sembra una follia. Anzi ringrazio il Sindaco che subito si è mosso in questa direzione, poiché la precedente Amministrazione davvero ha lasciato correre il tutto fino ad arrivare a questa situazione per poi dire "Eh no, ma è colpa della Regione". No, la Regione ha fatto di tutto e tutto quello che era possibile per cercare di salvare l'IRAS e mantenere anche la gestione pubblica. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Qualcun altro? Prego Sindaco.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Io parto con tre premesse. La prima è che faremo un Consiglio Comunale dedicato a IRAS. Questo non è il momento. C'è un iter in corso molto delicato e, a conclusione di questa partita, quando ci sarà la possibilità di rendere pubblici tanti altri aspetti che adesso devono restare assolutamente riservati, sono già d'accordo con l'Assessore Lanzarin e con il Commissario Stella che verranno qui e con noi disquisiranno, risponderanno, a quello che è successo e a quello che è stato l'iter e il dialogo anche che adesso abbiamo avuto.

Io da subito ho avuto una interlocuzione con il Commissario Stella e con l'Assessore Lanzarin, e non metto i cartelli per le strade quando ci vado, non esco sul giornale e non faccio i post per dire "Ho parlato, mi hanno detto". Ripeto, la situazione è molto delicata, e adesso vi spiego anche qual è lo stato delle cose?

Poi dico a chi, forse per un po' di protagonismo, mi riferisco ovviamente a Frigato, si diverte a sparare e ad avere delle posizioni qualunque, populiste, pubblico.....

(Voce incomprensibile dall'Aula)

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Lei ha letto coerentemente quello che io ho detto, la mia difesa del pubblico di IRAS c'è stata, però c'è una differenza. Lei non ha partecipato alle mie interlocuzioni con la Regione. La differenza tra me prima e me dopo è che, essendo Sindaco con delle responsabilità, e venendo a conoscenza di qual è lo stato delle cose, assolutamente variato rispetto a quello che era l'anno scorso, ci vuole anche della responsabilità. E io credo che qui veramente... non ho mai sentito però delle proposte. Ho sempre sentito "Deve restare pubblica, deve restare pubblica", come facevo io prima; dopodiché, quando si hanno a che fare con i numeri, e i numeri non sono assolutamente un elemento secondario, sono l'elemento primario di questa questione qua. La mia porta comunque è sempre aperta per chi vuole venire a darmi dei consigli, e non lo fa sbandierando semplicemente sulla stampa.

Voglio dire una cosa. Quando sono diventata Sindaco e ho preso in mano la situazione, ho riproposto quello che, e chi era presente durante la campagna elettorale, alla presenza di Zaia, io qui a Rovigo ho chiesto "Presidente, abbiamo una cosa importante da sottoporvi, che è quella di IRAS. Noi vorremmo che restasse pubblica". La risposta è stata "Siamo ai supplementari. Vedremo se ci sono le possibilità". Le possibilità ragazzi non ci sono, cari miei Consiglieri, non ci sono assolutamente, perché ci sono dei dati impietosi dal punto di vista economico. Se IRAS non ha saputo gestire una situazione, non IRAS, se la situazione che c'era con la congiuntura favorevole di quel tavolo prefettizio che c'era un anno e mezzo fa, dove era entrato in gioco ATER, era entrata in gioco Azienda Zero, era entrata in gioco la Regione, era entrato in gioco il Comune, quella situazione là non c'è più, però c'è una variabile ancora più grave, che è quella che tutti i creditori e le banche che erano disponibili a mettere in atto una situazione di saldo/stralcio, non lo sono più. Quindi tutti adesso rivendicano, sapete che cosa? 14 milioni di euro: 5,4 milioni li rivendicano le banche; 2,7 milioni li rivendicano i fornitori; e poi 1,8 milioni che dovrebbe essere dato alla Regione Veneto, ma lasciamo perdere questi e non li contiamo. C'è una situazione veramente che è assolutamente cambiata.

Io sono stato un sindacalista della CISL. La CISL non è un sindacato che enfatizza il pubblico o il privato. Pensa che tutte le soluzioni, ma non per fare la sindacalista della CISL qui, solo per dire che non sono schizofrenica, tutte le soluzioni che vengono prese a favore dei lavoratori e a favore dei cittadini, perché è un sindacato confederale, non si occupa solo dei lavoratori ma si occupa di tutta la comunità, sono situazioni percorribili. Quando io vado dal Commissario Stella e mi dice "Caro Sindaco, le ipotesi sono due: o si portano i libri in Tribunale, o si percorre l'ipotesi - e che ci sia, e auguriamoci che ci sia - della privatizzazione", che cosa diciamo? Diciamo ok. Vogliamo chiudere IRAS? Vogliamo chiudere la nostra Casa di Riposo di San Bortolo? Io questa responsabilità non me la prendo per andare avanti a parlare di pubblico, pubblico, pubblico. Sarebbe stato preferibile, ma se non è praticabile io alzo le mani e dico: di fronte a questa situazione qua, io prendo atto che questa è l'unica via che può portare fuori San Bortolo, l'IRAS, da una situazione tragica che è quella di chiudere tutto. E allora lì, ospiti e lavoratori, possiamo parlarne quanto vogliamo che la situazione finisca lì.

Quindi quali sono le clausole sulle quali con la Regione ci siamo preoccupati che restino dei paletti e che su questi non si transiga? Quella degli ospiti, e gli ospiti resteranno assolutamente dove sono; anzi ci saranno a disposizione anche altri 100 posti letto in più, che sono quelli che prima aveva IRAS, che non ci siamo fatti scappare da qualcun altro, ma ce li siamo tenuti.

E l'altra clausola è quella che vogliamo che i lavoratori non abbiano un contratto che li vada ad impoverire dal punto di vista economico...

(Voce incomprensibile dall'Aula)

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

E dei diritti, e leggo la clausola di salvaguardia, la clausola sociale che è dentro all'accordo di concessione “Il trasferimento della gestione del servizio comporta il passaggio di tutti i lavoratori occupati presso la struttura di IRAS San Bortolo, sia di quelli adibiti alle attività operative, sia degli addetti alle operazioni ausiliarie del personale impiegato negli uffici. Dopo il passaggio della gestione del servizio, IRAS non manterrà in capo a sé alcuna attività di erogazione del servizio, bensì una sola figura impiegatizia, alla quale attribuire le attività segretariali di supporto agli Organi di direzione e di raccordo per il controllo dell'esecuzione del contratto”.

L'articolo 11 del Decreto Legislativo 36/2023, nel dettare le condizioni del passaggio, anche con riguardo ai rapporti concessori, stabilisce che “sia applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, stipulato dalle Associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quello il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente. Deve considerarsi sistema contrattuale di riferimento nel settore del contratto i sanitari assistenziali. L'Ente dispone che siano garantite ai lavoratori le condizioni economiche anche come ad personam, nonché un inquadramento contrattuale che sia equivalente a quello in essere presso IRAS, anche per quanto riguarda gli incarichi di responsabilità. L'operatore economico offerente può indicare nella propria offerta il differente contratto collettivo da esso applicato, purché garantisca ai dipendenti le stesse tutele in godimento, come sopra indicato, e tutele non inferiori rispetto al contratto collettivo nazionale ed agli accordi territoriali indicati”.

Dopodiché mi sembra di essere su “Scherzi a parte”, perché mi viene chiesto dal PD, scusate, e dalla parte che la volta scorsa non è stata in grado di chiudere una congiuntura favorevole di tutto rispetto, mi viene chiesto di fare il tavolo prefettizio. Il Prefetto è ancora là che vi aspetta, è là che vi aspetta da un anno e mezzo e non ha ancora capito le dinamiche che hanno portato a questa giravolta.

Ora la situazione è questa. L'unico modo per salvare è quello che si sta percorrendo. Non sono tenuta a riportare cronologicamente tutte le volte che vedo o che sento l'Assessore Lanzarin o il Commissario Stella, e quindi credo che la responsabilità che ho mi abbia portato ad accettare, anch'io avrei preferito avere la bacchetta magica però ragazzi, quando si è qua, la bacchetta magica non ce l'ha nessuno. Quindi io capisco chi fa l'opposizione, continuate pure a dire, a pensare e a proclamare quello che volete. Ci sono dei fatti però oggettivi, dei numeri che ci obbligano a prendere in esame la situazione così com'è, e questa è la strada.

Dopodiché siamo qua. Ci sarà, quando sarà ora, la situazione adesso, ripeto, è delicata. C'è una sola manifestazione di interesse e io, direi, fermo tutti a una preghiera, che vada alla fine questo tipo di percorso, perché sennò ci troviamo qua a dire ben altro; ci troviamo qua a dire che dobbiamo mandarli a casa i lavoratori e mandare via gli anziani che sono là.

Quindi questa è la situazione. Non voglio più che si pensi che non mi sono occupata di IRAS perché, ripeto, è stata la prima cosa della quale mi sono occupata. Le clausole per i lavoratori e per gli ospiti ci sono. Quindi questo credo sia un atto di responsabilità che ci siamo presi e che porteremo a compimento. Preghiamo che la storia vada a finire in questo senso qua.

Dopodiché ognuno è libero anche di dire quello che vuole, però insomma, io non ho mai detto “La farò restare pubblica”. Io ho detto: vorrei tanto che restasse pubblica. Sarò al fianco dei lavoratori che la chiedono pubblica. Dopodiché la situazione non è stata più quella di un anno fa: i numeri sono diversi e l'unica strada da percorrere è questa. Frigato, se lei ha la bacchetta magica, domani mattina la aspetto in ufficio da me e mi dà la soluzione anche perché, per revocare un bando, ci vuole la serietà e la capacità di dire che lo revoco perché faccio questo, questo e questo.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Idee... Vabbè, ok.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Sindaco. Domani c'è un incontro in ufficio allora. Accordatevi sull'orario. Consigliere Tovo, prego.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Questo, da quello che avevo capito, non era il Consiglio su IRAS. Sono state dette diverse cose e non voglio entrare nel merito, perché che ci siano dei numeri e dei fatti con cui si deve avere a che fare e guardare in termini oggettivi, è vero adesso ed era vero un anno fa, ed era vero tre anni fa. Ma non è questo il tema.

Io avevo una richiesta di chiarimento. Quanto ho letto in aula dalla Sindaco è un'informativa ufficiale o è una risposta a una richiesta che vuole semplicemente testimoniare che c'è una trattativa in corso? Cioè questa documentazione in futuro sarà disponibile al Consiglio e questa non è un'informativa formalizzata, ma solo la testimonianza che il Sindaco sta conducendo una trattativa? Capisco così, perché altrimenti c'è da aprire una discussione su quello che è stato testualmente letto dal Sindaco, e anche su quello ci sarebbero degli aspetti da discutere. Non so se mi sono spiegato, cioè confido che questa sia semplicemente la dichiarazione da parte del Sindaco che c'è una trattativa in corso, i cui dettagli verranno dettagliati a questo Consiglio in una fase successiva. Non so se mi sono spiegato adesso.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Quello che ho letto è pubblico e si trova nell'avviso che Azienda Zero ha pubblicato quando ha fatto l'avviso per la concessione. Quindi non è un segreto, può essere a disposizione di tutti.

Tutto il resto che ho detto sono le informazioni che ho del mio rapporto con la Regione e poi ho parlato di un Consiglio che ci sarà a fine iter. Per quanto riguarda il tavolo prefettizio, scusate, ma io penso che sia assolutamente superato, l'opportunità che c'era è assolutamente superata. Qua tempo da perdere non ne ha nessuno, io per prima, e quindi per quanto mi riguarda, rispetto al tavolo prefettizio, non sono favorevole.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Sindaco. Qualcun altro? E' evidente che il tema IRAS scalda tutti. Dichiarazioni di voto? Consigliere Frigato, prego.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Grazie Presidente. Dichiarazione di voto scontata, nel senso che il mio è un voto favorevole a questa proposta dei Consiglieri colleghi. Ne approfitto però, visto che mi ha più volte citato il Sindaco, per puntualizzare alcuni aspetti. Innanzitutto la mia posizione sull'IRAS non è frutto di personalismo.....

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Non può diventare però una riproposizione.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Posso parlare? Quanto tempo ho a disposizione?

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Due minuti, ma per dire se si vota o meno.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Due minuti. Sto motivando perché sono d'accordo. Sono d'accordo sulla mozione dei Consiglieri Tosini e Crivellari perché penso sia necessario affrontare la questione IRAS in maniera ufficiale,

istituzionale, non come fa il Sindaco attraverso cellulari o interlocuzioni che oggi ci spiega avvenute dopo che è diventato Sindaco, ma in campagna elettorale si diceva, lei si vantava ad ogni incontro pubblico di avere un'interlocuzione con l'Assessore regionale Lanzarin, con l'IRAS. E quindi, come le ho già detto, le cose sono due: o lei in quel periodo parlava con questi soggetti, sapeva la situazione e mentiva ai cittadini, oppure non era vero che parlava con queste figure. E allora le cose sono gravi, signor Sindaco. Non può trattare tutto con sufficienza come sta facendo. Vorrei sapere com'è andata poi, dal momento che è diventata Sindaco, con quali proposte è andata a interloquire con la Regione e con il Commissario Stella? Quali sono le proposte che lei ha avanzato per retrocedere rispetto alla privatizzazione che lei - lo deve dire qui, oppure dove vorrà - ha sposato in pieno. E' questo il punto vero. Lei deve dire "Ho sposato la privatizzazione", e tutta la sua coalizione. Il mio voto è favorevole.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Avremo modo di discutere.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Presidente, l'Assessore Aretusini deve stare zitto. E' l'ultimo che deve parlare su questa cosa qua, perché ne ha dette di tutti i colori sulla vicenda IRAS. E' andato a prendere i voti dai dipendenti dell'IRAS su questa cosa. Quindi si deve vergognare.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Crivellari, prego.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Sarò brevissimo. Non era sicuramente intenzione presentare questa proposta per far perdere tempo a chicchessia. Peraltro anche qua andrò giù breve. Non c'era certo la volontà di riassumere un dibattito ventennale, come ricordava prima il Consigliere Masin, tantomeno quello di assolvere tizio, caio e tutto il pregresso. La nostra nasceva come una proposta costruttiva che veniva appunto rivolta all'Amministrazione e al Consiglio, e quindi a questo ci atteniamo.

Se devo poi in conclusione riassumere quello che è emerso da questo interessante dibattito, avendo anche ascoltato con attenzione il Sindaco, mi pare di essere di fronte a quello che si diceva negli anni 80 con la Thatcher "There is no alternative": o fallimento o privato. Prendiamo atto. Alla prossima.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Crivellari. Consigliere Avezzù, prego.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Forza Italia Berlusconi:

Brevemente per dire alcune cose sulla mozione. La prima, con tutto il rispetto per gli amici che l'hanno presentata, tempo scaduto.

La seconda, ringrazio il Sindaco per quello che ci ha detto, perché ha mostrato il senso di responsabilità suo personale, ma di tutta l'Amministrazione.

La terza cosa, e ho già finito, apprezzo e prendo per buono come Consigliere comunale, ma anche come rappresentante della cittadinanza, quindi non solo come gruppo di Forza Italia, ma anche come rappresentante dei cittadini, la volontà, non appena ci saranno le condizioni, di aprire finalmente il vaso di Pandora, così avrò modo di rispondere anche a Masin, di aprire il dibattito in Consiglio Comunale, e quindi aprirsi alla città per fare un momento di verità sulla questione IRAS, di tutto quello che è successo da vent'anni a questa parte, ma soprattutto negli ultimi cinque anni.

Per questo il voto del gruppo di Forza Italia è contrario alla mozione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Avezzù. Consigliera Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Dichiarazione di voto per il nostro gruppo consiliare. Riconosco che è una mozione effettivamente che in questo momento specifico può sembrare fuori tempo massimo, ma c'è anche un discorso di coerenza con il precedente voto. Apprezzo che sia emersa una cosa in questo dibattito, ovverosia che le cose sono sempre molto più complicate di come si rappresentano talvolta in maniera superficiale. Apprezzo anche che la signora Sindaco abbia detto “Poi quando sono diventata Sindaco, e l'ho guardata bene la cosa, ho visto che i margini erano ristretti”.

Due precisazioni. Nessuna giravolta, e questo anche per chiarire un qualche cosa al Consigliere Ruggero che riferisce giustamente che ATER aveva votato a favore di quell'accordo di programma. Peccato però che quell'accordo di programma non prevedesse dei termini entro i quali ATER doveva fare il lavoro, mentre il Comune di Rovigo era obbligato da un termine perentorio entro il quale fare le opere. Questo solo per dire cosa? Io mi permetto di dire che la vicenda la conosco bene perché l'ho studiata parecchio. Non ci sono risposte semplici a problemi complessi. Purtroppo però a volte vengono strumentalizzate nella propaganda politica. Ho apprezzato che qualcuno abbia detto “Quando mi sono seduta, mi sono resa conto che i soldi sono pubblici e qui bisogna fare degli altri ragionamenti”. Peccato però che si sia buttato la croce su chi ci ha provato perché, ripeto, era una questione molto, molto complessa e, come abbiamo visto, i soldi pubblici non si sperperano.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliera Biasin. Qualcun altro? Consigliere Ruggero, prego.

RUGGERO RICCARDO – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Per i motivi direi già più che eccellentemente citati dal Sindaco, anche noi come Lega saremo contrari. Sfortunatamente i tempi effettivamente sono ormai scaduti per un tavolo prefettizio.

Apprezzo ovviamente l'idea di fare un Consiglio monotematico quando i tempi saranno corretti. Questi ovviamente non lo sono. E ribadisco il fatto che il Sindaco, appena entrato in carica, si sia subito occupata di tutelare ospiti e lavoratori, che questa era la cosa più importante. Sfortunatamente, quando c'è stata l'opportunità, non si è agito per salvare l'IRAS e adesso i tempi sono completamente diversi. Non è più la stessa situazione, non c'è più la stessa congiuntura favorevole. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Qualcun altro? Consigliere Piscopo.

PISCOPO ANIELLO detto NELLO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Io ho ascoltato con attenzione le varie posizioni, ma quella che maggiormente ha colto il mio interesse è stata quella del Sindaco. E' stato un intervento credo completo anche se avremo modo poi di riprendere questo argomento in maniera più puntuale, precisa ed entrare soprattutto nel merito di questa questione. L'argomento IRAS parte da lontano. Fermarci a dire che oggi è solo un problema di denaro e che oggi è solo un problema di farcela o non farcela per tenere questo Ente a gestione pubblica o privata, credo sia un motivo secondario rispetto a quello che doveva fare la politica su questo Istituto.

Negli ultimi anni credo ci sia stata una dimenticanza dell'importanza e siamo arrivati come su tante cose siamo arrivati sempre all'ultimo momento con grande affanno e quasi, mi dispiace dirlo, a piatti lavati. Andiamo a vedere un attimo come sono andate le cose su questa questione. Non è questione quindi, come diceva Conchi prima, in quale direzione dobbiamo andare. Lui la vede a modo suo e non è poi sbagliatissimo che la gestione, se una gestione privata, crea rapporto qualità

ed economicità, un maggiore servizio alla cittadinanza e ai suoi ospiti, andiamo a verificarlo. Ma oggi siamo in una situazione in cui credo che non si possa tornare indietro.

Mi permetto di restare sul tema dell'ordine del giorno: la mozione parla di aprire un tavolo con il Prefetto. Io sono dell'avviso, sarà che sono un po' della vecchia scuola, che il Prefetto si va a disturbare solo quando la politica non ce la fa a gestire e a dare risposte sui vari argomenti. Questo vale sull'IRAS e questo vale su tutti gli argomenti.

Per quanto riguarda quindi Fratelli d'Italia, in questo momento su questa mozione il voto è contrario.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie al Capogruppo Nello Piscopo. Mettiamo ai voti. Mi risultano 28 presenti in aula. Favorevoli? 9 favorevoli. Contrari? 19 contrari. Astenuti? Nessuno. I contrari sono: Conchi, Campanile, Venuto, Denti, Piscopo, Pavan Elena, Sara Moretto, Bettarello, Benetti, Milan, Menon, Arduin, Lubian, Sette, Avezzù, Beltrame, Ruggero, Moretto Mattia, Cittadin.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Michela Targa

Documento sottoscritto con firma digitale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Mattia Moretto

Documento sottoscritto con firma digitale